

Rassegna del 26/02/2011

ITALIA OGGI - Un'authority sui diritti umani - Ricciardi Alessandra	1
TUTTOSPORT - Tuttonotizie - Sport e comunicazione - ...	3
AVVENIRE MILANO - Concerto all'istituto dei Ciechi - ...	4
ADIGE - Intervista a: Gloria Filippi - L'oro di Singapore diventa il premio "Atleta dell'Anno" - Lunelli Matteo	5

Dopo l'emergenza sbarchi, corsa del governo a istituire l'Osservatorio previsto dall'Onu nel '93

Un'authority sui diritti umani

A regime costa tra 1,5 e 2,5 milioni, duplica i compiti del Cidu

DI ALESSANDRA RICCIARDI

C'è il rischio, ha sottolineato il ministro dell'interno, **Roberto Maroni**, che dalla sola Libia possa scappare oltre un milione di abitanti. Lo scoppio della polveriera dei paesi Nord africani rende l'Italia lo stato europeo più esposto all'assalto dei profughi. Una contingenza, questa, che ha messo l'acceleratore all'istituzione dell'autorità sui diritti umani. Un organismo indipendente per la tutela e la protezione dei diritti individuali che metterebbe l'Italia al riparo da eventuali contestazioni e che, raccontano fonti governative, dovrebbe debuttare al prossimo consiglio dei ministri. Il governo ci stava lavorando da tempo, ora sembra impossibile attendere ancora. Anche perché a prevedere l'Osservatorio è una risoluzione dell'Onu del 1993. L'Italia vi adempirebbe dunque con 18 anni di ritardo. Decisiva però a questo punto non solo la spinta dell'emergenza sbarchi ma anche la necessità di sostenere la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020. Già perché sembra che nel mettere a punto la pratica sia emerso che ogni stato che gareggia deve soddisfare anche una serie di requisiti internazionali, tra questi il rispetto di standard nella tutela dei diritti umani e dunque l'istituzione di un'indipendente autorità. Il ddl in arrivo al cdm, a cui stanno lavorando la Presidenza del consiglio dei ministri e il Ministero dell'estero, assegna all'autorità il monitoraggio del rispetto dei diritti umani in Italia, il compito di formulare proposte a governo e parlamento, di valutare le segnalazioni di violazioni dei diritti umani e di verificare

l'effettiva attuazione di accordi internazionali ratificati dal governo italiano.

Compiti assai simili a quelli del Cidu, il comitato interministeriale sui diritti umani istituito sempre presso il Mae e riformato dal governo Prodi II. I suoi compiti? Il coordinamento dell'attività governativa

in materia di promozione e tutela dei diritti dell'uomo, recita il dpr di riforma dell'11 maggio 2007, promuovere le necessarie

iniziative legislative, fornire supporto ai ministeri. Ma il Cidu non va bene a soddisfare la risoluzione Onu visto che questa richiede un organismo indipendente e dunque non incardinato presso nessun ministero. E così si replica con l'autorità, composta di un presidente e da 2 o 4 componenti. La nomina spetta, a garanzia dell'indipendenza, ai presidenti di camera e senato che sceglieranno tra personalità di assoluta competenza e autorevolezza. Il mandato dura 4 anni, rinnovabili una sola volta. Il compenso del presidente, se saranno rispettati i tetti fissati dalla Finanziaria 2007, dovrebbe essere paragonato a quello di consigliere di Cassazione, circa 280 mila euro l'anno. Il costo complessivo a regime per l'organismo (le ultime verifiche sono in corso all'Economia) potrebbe aggirarsi tra 1,5 e 2,5 milioni di euro, a cui dovrebbe far fronte, e quello della copertura è stato fino alla fine uno dei problemi più spinosi, il bilancio del ministro degli Affari esteri, **Franco Frattini**.

—©Riproduzione riservata—





Franco Frattini

TUTTONOTIZIE

SPORT E COMUNICAZIONE

PUBLIC SPEAKING PER CAMPIONI (st. sc.) Dichiarazioni migliori degli atleti dopo una medaglia d'oro o una vittoria importante. Per ottenere questo obiettivo, la Federschermma e la Federazione italiana pallacanestro si sono rivolte a Lgs Sportlab, società nata per offrire consulenza agli sportivi professionisti che vogliono iniziare a progettare il dopo carriera. Tra le attività della società con sedi a Bologna e Roma, anche quella di migliorare la capacità degli atleti di parlare in pubblico.



Concerto all'istituto dei Ciechi

Stasera alle 21, nella prestigiosa sala Barozzi dell'Istituto dei Ciechi (via Vivaio, 7) si tiene il concerto dell'«Aighetta Quartet», famoso quartetto chitarristico francese, che eseguirà programma con musiche di Vivaldi, De Falla, Bizet ed altri. L'esibizione, come di consueto avviene per la rassegna «Musical...mente», sarà preceduta da un Preludio culturale dal titolo «Robin Hood ad occhi chiusi» tenuto da Loredana Ruisi, campionessa italiana non vedente di **tiro con l'arco**. Il costo del biglietto è di 20 euro (intero) e 16 (ridotto, per ragazzi fino ai 12 anni). Informazioni e prenotazioni: 320.70.80.570/338.12.07.278.



TIRO CON L'ARCO

La giovane roveretana Gloria Filippi scelta dalla Federazione italiana comearciere donna numero uno del 2010. Attestato anche al suo coach Laura Tonelli

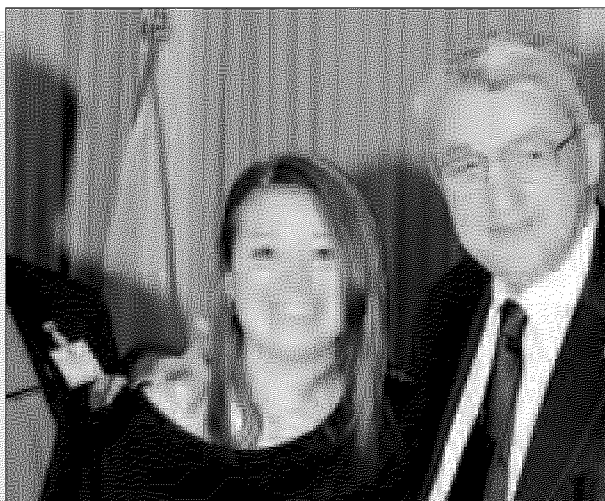
«Il mio sogno sono le Olimpiadi. Ho partecipato e vinto un oro a quelle giovanili, ma le Olimpiadi "vere" devono essere un'altra cosa»

L'oro di Singapore diventa il premio «Atleta dell'Anno»

MATTEO LUNELLI



Sopra Laura Tonelli e Gloria Filippi miglior atleta donna della Federazione in Italia



TRENTO - Trasferite in giro per tutta Europa e per mezzo mondo, un oro ai Giochi Olimpici Giovanili a Singapore, medaglie mondiali ed europee. Stiamo parlando di Gloria Filippi, giovanearciere roveretana classe 1992, che nei giorni scorsi ha conseguito l'ennesimo riconoscimento di una carriera folgorante: a Riccione, infatti, è stata premiata dalla Federazione italiana come atleta dell'anno 2010 assieme alla sua allenatrice Laura Tonelli.

«In parte me l'aspettavo - ci ha confidato Gloria - perché qualche mese fa, quando ho vinto la medaglia olimpica, il presidente federale mi disse di tenermi libera il 20 febbraio in occasione dell'Assemblea Nazionale **Fitarco**. Però è stata una grande emozione ed un bel riconoscimento al mio lavoro: c'era tantissima gente, ho ricevuto applausi e complimenti».

Facciamo un salto nel passato: come è nata la sua passione per questo sport?

«Ho iniziato nel 2000: mia mamma, ex pallavolista, mi spingeva ad iniziare a giocare a volley, ma io, dopo un corso di arco della Provincia, mi sono innamorata di questo sport e non l'ho più lasciato. Nel mio gruppo eravamo solo due bambine ma l'allenatore disse ai miei genitori che

ero brava, avevo delle doti e quindi di continuare a portarmi agli allenamenti. Da quel momento in poi è iniziato un percorso ricco di soddisfazioni: dal 2005 sono entrata nella nazionale, c'è stato il titolo europeo in Portogallo nel 2007, poi la medaglia olimpica a Singapore nel 2010. Ora questo sport fa parte della mia vita».

Che caratteristiche bisogna avere per arrivare ad alto livello?

«Come per altri sport di mira, la concentrazione e l'aspetto mentale sono fondamentali. Poi, ovviamente, c'è la tecnica: io sto lavorando sodo per migliorarla. Infine ci sono aspetti fisici: bisogna allenarsi, fare una bella preparazione, soprattutto per la parte alta, ovvero dorso e addominali, oltre a braccia e spalle. Bisogna essere in forma, saper controllare lo stress e i battiti del cuore».

Quanti allenamenti svolge alla settimana?

«Mediamente quattro, che diventano anche cinque o sei quando si avvicinano le gare. Ognuno di due o tre ore. Il nostro è uno sport che dura dodici mesi l'anno, ci sono pochissime pause: la stagione indoor, con bersagli più piccoli ma più vicini, va da settembre a marzo, poi si esce all'aperto e a giugno e luglio ci sono

una serie di gare importanti». **Pur essendo molto giovane ha avuto modo di girare mezzo mondo: quali sono le trasferte che ricorda con più piacere?**

«Effettivamente ho viaggiato tantissimo: l'Europa l'ho vista praticamente tutta, ma poi sono stata anche gli Usa e a Singapore. I ricordi sono legati ai risultati: se i posti sono belli tanto meglio, ma io in fin dei conti viaggio per vincere e fare risultati, non per fare la turista. Ricordo con piacere la Spagna, dove ho vinto due ori nella Junior Cup, e gli Usa».

Chi è l'idolo sportivo di una ragazza di diciannove anni che pratica tiro con l'arco?



«Mi viene in mente il campione olimpico Marco Galiazzo, ma in realtà i miei idoli sono i coreani. Sono veramente fortissimi, degli animali come mi piace definirli. Quando riuscirò a battere una coreana sarà il top».

Il suo sogno nel cassetto?

«Le Olimpiadi. Ho partecipato e vinto un oro a quelle giovanili, ma le Olimpiadi "vere" sono un'altra cosa. Il mio sogno è conquistare una medaglia alle Olimpiadi. Dubito riuscirò a qualificarmi per Londra, perché in questo momento sono quinta in Italia e ne andranno solo tre. E poi non credo sarei pronta mentalmente per un evento del genere. Ma Rio De Janeiro è il mio obiettivo».

Riuscirà a vivere di sport ?

«Lo spero. Sono entrata nell'Aeronautica, ho svolto gli esami e tra una settimana dovrei essere sulla Gazzetta Ufficiale. Così avrò un piccolo stipendio, anche perché l'anno prossimo dovrò andare due settimane al mese ad allenarmi a Torino al centro federale. Purtroppo non saremo mai come i calciatori, che in serie D o categorie minori prendono più dei nostri campioni olimpici. Pensa che quando ho vinto l'Europeo cadetti ho ricevuto un assegno di 300 euro...».